

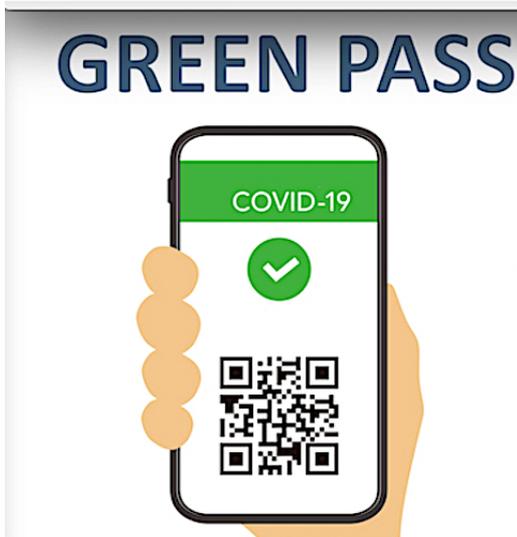
CONTRO GREEN PASS “ABIETTO” SINDACATI DI POLIZIA, FINANZA E MILITARI. Atto Congiunto tra Rappresentanti di Forze dell’Ordine e Forze Armate

● gospaews.net/2021/09/22/contro-green-pass-abiecto-sindacati-di-polizia-finanza-e-militari-comunicato-congiunto-tra-rappresentanti-delle-forze-dellordine-e-dellesercito/

22 Settembre 2021



Green Pass è misura abietta e discriminante. Costi tamponi non gravino su lavoratori. Sosteniamo il referendum abrogativo



di Fabio Giuseppe Carlo Carisio

[ENGLISH VERSION HERE](#)

«Premesso che siamo fermamente convinti della libertà di scelta in merito all’adesione vaccinale dei cittadini, delle forze dell’ordine e dei militari, riteniamo non utile la misura del **Green Pass**, perché è una misura abietta, mortificante e discriminante verso la quale abbiamo amaramente registrato il fatto che il **Presidente della Repubblica si sia ben guardato dal fermarne l’avvento**. Inoltre, come ormai è tristemente noto, è una misura surrettizia che si prepone come obiettivo dichiarato quello di forzare l’adesione vaccinale facendo leva sul diritto al lavoro e sulle libertà inviolabili dell’uomo».



Giuseppe De Finis, segretario nazionale Federazione Lavoratori Militari (dx) e Piero Angelo De Ruvo, segretario nazionale Esercito della Federazione Lavoratori Militari (sx)

Inizia così il breve ma perentorio comunicato firmato dai rappresentanti sindacali di alcune Forze dell'Ordine e i riferimenti delle analoghe associazioni militari. Sergio Scalzo (COSAP Coordinamento Sindacale Appartenenti Polizia), Domenico Mastrulli (Federazione Sindacale Co.S.P. Coordinamento Sindacale Penitenziaria), Luca Marco Comellini (Sindacato dei Militari), Giuseppe De Finis (Federazione Lavoratori Militari), Pasquale Valente (Sindacato Finanziari Democratici) hanno sottoscritto una nota congiunta per esprimere il loro dissenso contro l'applicazione del Green Pass obbligatorio per lavoratori statali e pubblici deciso dal Governo di Mario Draghi a partire dal 15 ottobre 2021 (e per ora fino al 15 dicembre 2021).

Com'è ormai noto in Italia sarà lasciato a casa temporaneamente ogni lavoratore che non si presenterà sul posto di lavoro munito di Green Pass che si può ottenere solo attestando l'avvenuta vaccinazione antiCovid con almeno una dose oppure esibendo l'esito di un tampone (molecolare o salivare negativo). La vibrante protesta di molti Italiani deriva dal fatto che mentre in Francia ed in Austria (ad esempio) i tamponi sono gratuiti, in Italia rimangono a pagamento.

Nei giorni scorsi il segretario Nazionale Esercito Italiano della Federazione Lavoratori Militari, Piero Angelo De Ruvo, aveva inviato una lettera al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per segnalare gli aspetti incostituzionali e discriminatori del certificato verde.

Ma prima che dal Quirinale giungesse una risposta il Consiglio dei Ministri ha accelerato i tempi per il Green Pass obbligatorio ovunque, rendendo inevitabile una nuova presa di posizione che questa volta giunge dalla Segreteria Nazionale della Federazione Lavoratori Militari, ovvero la rappresentanza di tutte le Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica Militare, Carabinieri, Guardia di Finanza) e dei Corpi Ausiliari Militari Italiani (Volontarie Croce Rossa, Infermiere volontarie, Ordine di Malta, Ordinariato militare).

Ieri il presidente Mattarella ha firmato il decreto Green Pass contenente “misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione nell’ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening”. Pertanto sarà pubblicato nelle prossime ore sulla Gazzetta ufficiale.

Nel frattempo si è appreso che sono ben 21mila gli agenti della Polizia di Stato che non si sono ancora vaccinati suscitando un’inquietante preoccupazione nel Ministero dell’Interno, guidato da Luciana Lamorgese, che potrebbe dover affrontare drastiche carenze di organico non appena il Green Pass diventerà obbligatorio.

Una situazione simile a quella di molti militari americani che stanno ricorrendo persino all’esenzione per motivi religiosi pur di evitare le vaccinazioni antiCovid imposte dal Pentagono su disposizione del presidente USA Joseph Biden.

Ma i rappresentanti sindacali di Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Finanza e Militari vanno oltre la censura dell’imposizione del certificato verde e si dicono già pronti ad azioni di dissenso democratico concrete.

«Per queste ragioni aderiamo senza indugio al referendum contro il Green Pass, ne condividiamo le motivazioni e ne auspichiamo il successo. È una battaglia di civiltà alla quale aderiamo perché siamo consapevoli del nostro ruolo di rappresentanti dei diritti dei lavoratori militari e delle forze di polizia e ciò, oltre al preciso dovere di salvaguardare la Costituzione e le libere istituzioni democratiche delle quali il referendum né è la massima espressione, ci impone di lottare avvalendoci di ogni strumento legale capace di far prevalere il diritto e i diritti dei nostri iscritti» si legge infatti nel comunicato delle organizzazioni sindacali di poliziotti e militari.

«In attesa che la giustizia giusta cancelli l’inaccettabile costrizione alla quale il Governo dei migliori ha già assoggetto milioni di cittadini, riteniamo che le amministrazioni debbano farsi carico delle spese connesse alla somministrazione dei tamponi al fine di salvaguardare la salute del proprio personale e per garantire la salubrità dei luoghi di lavoro come espressamente stabilisce l’articolo 15 del decreto legislativo 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».

E’ questa la risoluta conclusione della nota firmata da Sergio Scalzo (COSAP Coordinamento Sindacale Appartenenti Polizia), Domenico Mastrulli (Federazione Sindacale Co.S.P. Coordinamento Sindacale Penitenziaria), Luca Marco Comellini (Sindacato dei Militari), Giuseppe De Finis (Federazione Lavoratori Militari), Pasquale Valente (Sindacato Finanziari Democratici).

Il Green Pass obbligatorio è stato varato dal Consiglio dei Ministri all'unanimità e quindi anche con il consenso della Lega Nord che per bocca del segretario nazionale Matteo Salvini si era inizialmente opposta all'estensione del certificato verde obbligatorio a lavoratori statali e pubblici.

Ciò ha innescato le prime reazioni politiche. L'europarlamentare, Francesca Donato, in una nota aveva annunciato l'addio alla Lega. "Dopo una lunghissima e approfondita riflessione, sono giunta alla sofferta decisione di uscire dal partito nel quale sono stata eletta". "La mia scelta – ha spiegato – è maturata dopo mesi in cui i valori in cui credo fermamente, quelli dell'uguaglianza, della libertà individuale e della dignità umana, sono stati sempre più calpestati dai provvedimenti presi dal governo nazionale, di cui la Lega fa parte. Nonostante le rassicurazioni e le battaglie interne del nostro leader, sono passati decreti liberticidi e discriminatori che, a mio avviso, sono incompatibili con i principi fondamentali del nostro ordinamento"

IL COMUNICATO UFFICIALE DEI SINDACATI DI FORZE DELL'ORDINE E FORZE ARMATE



Green Pass è misura abietta e discriminante. Costi tamponi non gravino su lavoratori. Sosteniamo il referendum abrogativo

“Premesso che siamo fermamente convinti della libertà di scelta in merito all’adesione vaccinale dei cittadini, delle forze dell’ordine e dei militari, riteniamo non utile la misura del Green Pass, perché è una misura abietta, mortificante e discriminante verso la quale abbiamo amaramente registrato il fatto che il Presidente della Repubblica si sia ben guardato dal fermarne l’avvento. Inoltre, come ormai è tristemente noto, è una misura surrettizia che si prepone come obiettivo dichiarato quello di forzare l’adesione vaccinale facendo leva sul diritto al lavoro e sulle libertà inviolabili dell’uomo.

Per queste ragioni aderiamo senza indugio al referendum contro il Green Pass, ne condividiamo le motivazioni e ne auspichiamo il successo. È una battaglia di civiltà alla quale aderiamo perché siamo consapevoli del nostro ruolo di rappresentanti dei diritti dei lavoratori militari e delle forze di polizia e ciò, oltre al preciso dovere di salvaguardare la Costituzione e le libere istituzioni democratiche delle quali il referendum né è la massima espressione, ci impone di lottare avvalendoci di ogni strumento legale capace di far prevalere il diritto e i diritti dei nostri iscritti.

In attesa che la giustizia giusta cancelli l'inaccettabile costrizione alla quale il Governo dei migliori ha già assoggettato milioni di cittadini, riteniamo che le amministrazioni debbano farsi carico delle spese connesse alla somministrazione dei tamponi al fine di salvaguardare la salute del proprio personale e per garantire la salubrità dei luoghi di lavoro come espressamente stabilisce l'articolo 15 del decreto legislativo 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.”

Sergio Scalzo (COSAP Coordinamento Sindacale Appartenenti Polizia)
Domenico Mastrulli (Federazione Sindacale Co.S.P. Coordinamento Sindacale Penitenziaria)
Luca Marco Comellini (Sindacato dei Militari)
Giuseppe De Finis (Federazione Lavoratori Militari)
Pasquale Valente (Sindacato Finanziari Democratici)

Fabio Giuseppe Carlo Carisio

4 pensieri su “CONTRO GREEN PASS “ABIETTO” SINDACATI DI POLIZIA, FINANZA E MILITARI. Atto Congiunto tra Rappresentanti di Forze dell’Ordine e Forze Armate”
